

# XXXIX CONFERENZA NAZIONALE ANIMATORI

Rimini, PALACONGRESSI, 5 - 8 dicembre 2015

«*Pregate nello Spirito Santo*» (Gd 1, 20).

“**LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA.**

***Parliamo a Dio per parlare di Dio nella potenza dello Spirito Santo*”**

## **TRACCIA DI RIFLESSIONE PER I GRUPPI E LE COMUNITÀ**

I quattro paragrafi di seguito proposti siano oggetto di condivisione e di verifica da parte del Pastorale di Servizio del Gruppo o Comunità nel corso di un apposito incontro aperto a tutti i fratelli anziani e a tutti gli effusionati.

Ogni paragrafo fa riferimento ad uno dei temi delle quattro relazioni mattutine della Conferenza.

### **1. «Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv, 14 26).**

- L'incontro di preghiera comunitaria carismatica è il luogo fontale della vita di ogni Gruppo e Comunità del RnS. Nessuno, infatti, può dirsi partecipe del cammino del RnS senza prendere parte attivamente a questo speciale incontro con le sorelle e i fratelli, animato dallo Spirito Santo.
- Tra “memoria” e “profezia” tutta la vita del RnS si sviluppa a partire dalla grazia di stare insieme nell'incontro di preghiera comunitaria carismatica, docili allo Spirito, per gioire delle meraviglie che Gesù Signore compie in mezzo a noi. Questa “esperienza” non è solo il fondamento comunitario, ma “pastorale” e “missionario” dell'esperienza specifica del RnS.
  1. *Sappiamo rileggere l'esperienza della preghiera comunitaria carismatica alla luce di At 2, 42, che è Parola fondante la nostra vita fraterna e comunionale?*
  2. *Abbiamo percezione che ogni servizio pastorale o di animazione comunitaria ha valore e significato se è già espresso nell'incontro di preghiera comunitaria carismatica, come “criterio di giudizio” per valutare la crescita del Gruppo o Comunità in ogni suo membro?*
  3. *Che relazione esiste tra “pastoralità e missionarietà” proprio a partire dall'incontro di preghiera comunitaria carismatica? I doni dello Spirito Santo si esauriscono nell'esperienza del “pregare insieme” o rivivono nell'andare a “evangelizzare insieme”?*

### **2. «Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: “Abbà, Padre!”» (Gal 4, 6b).**

- La preghiera nel RnS non è una parte, un tempo, uno spazio della vita, ma un vero “stile di vita”; un modo di vedere e interpretare la realtà alla luce della Parola, interiorizzata mediante lo Spirito.
- Non c'è Chiesa di Cristo senza l'intima unione di ciascuno dei suoi membri con Dio (cf *Lumen Gentium, 1*). Non c'è vita nuova nello Spirito senza amore e fedeltà alla preghiera.
  1. *Che comprensione abbiamo della realtà trinitaria della preghiera nella nostra vita? Gesù prega in cielo il Padre per noi (cf Gv 14, 16) e lo Spirito intercede per noi (cf Rm 8, 26).*
  2. *La preghiera della Chiesa, con la sua ricchezza di espressioni e di tempi liturgici, è parte del cammino del RnS, della vita di ogni suo membro e dei Gruppi e delle Comunità?*

3. *Che importanza assegniamo alla preghiera personale? Siamo consapevoli che non si potrà essere partecipi della preghiera comunitaria senza che i nostri “sensi spirituali” siano già allenati nella preghiera personale giornaliera?*
4. *Che spazio riserviamo all’ascolto e alla meditazione della Parola in preghiera? A questo ascolto facciamo seguire, sempre in preghiera, sia sul piano personale che comunitario, la decisione di obbedire alla Parola, di cambiare vita, di darne testimonianza pubblica?*

### **3. «Ricolmi dello Spirito, intrattenetevi fra voi con salmi, inni e canti ispirati» (Ef 5, 18b-19).**

- Quando preghiamo comunitariamente lo Spirito sempre ci arricchisce di doni e carismi per santificarci e per spingerci a dare gloria a Gesù con tutta la nostra vita. Ogni volta, infatti, che siamo riuniti insieme lo Spirito Santo si effonde su ciascuno di noi: ci educa, ci ammaestra, ci fa fare esperienza della potenza del nome di Gesù, ci concede la gioia della fede, ci conduce in unità.
- Nel RnS siamo depositari della riscoperta di un grande patrimonio biblico e del Magistero dei Padri della Chiesa sulla preghiera carismatica, avendo riportato l’attenzione e la prassi dell’uso di doni ordinari e straordinari in un’assemblea comunitaria riunita nel nome di Gesù.
  1. *Nella preghiera comunitaria carismatica abbiamo la percezione che siamo una comunità, il corpo mistico di Cristo, un popolo di salvati in cammino, che ascolta Dio che parla, e vuole attualizzare la volontà di Dio?*
  2. *Nella preghiera comunitaria carismatica l’animazione di pochi prevale sulla partecipazione di tutti? E se sì, questo “stile” a quale “visione spirituale” obbedisce?*
  3. *Nella preghiera comunitaria carismatica ogni persona presente è coinvolta, stimolata, valorizzata in forza della fede personale e del dono ricevuto per il bene di tutti, dall’inizio dell’incontro (accoglienza) alla conclusione (mandato finale)?*
  4. *Nella preghiera comunitaria carismatica siamo consapevoli che lo Spirito è “ordine” e che i carismi devono essere esercitati con intelligenza e saggezza, senza improvvisazione o emulazione, per portare frutti di “edificazione” e di “rinnovamento spirituale”?*
  5. *Nella preghiera comunitaria carismatica il succedersi di “tempi” e “modi” dell’incontro è frutto di “spontaneità” o risponde a una prassi di sottomissione allo Spirito, che si manifesta attraverso il discernimento attento alla Parola e ai bisogni dei fratelli?*

### **4. «Per far conoscere la ricchezza della sua gloria verso gente meritevole di misericordia, cioè verso di noi (Rm 9, 23-24a).**

- La preghiera comunitaria carismatica è una “liturgia missionaria”: offriamo al Signore le nostre vite perché le rinnovi, così poi da poterle offrire al mondo perché questo si salvi. Dunque, la preghiera comunitaria carismatica non è “estasi, stasi o fuga dal mondo”, ma responsabilità per il mondo, impegno di vita nuova, servizio al Vangelo e testimonianza tra gli uomini.
- Entriamo nell’Anno giubilare della Misericordia e siamo chiamati a “raccontare” – in “parole, opere e missioni” – la misericordia che il Signore ci ha usato, presentando il RnS come “luogo di misericordia”, elevando domicilio nella storia, “fuori dal Cenacolo”, dove Gesù è atteso (cf Mt 25, 14-46).
  1. *I partecipanti alla preghiera comunitaria carismatica sono educati a vivere il RnS fuori dal Gruppo e Comunità, “mandati a fare discepoli” a conclusione dell’incontro?*
  2. *C’è un’attenzione costante ai più poveri e agli ultimi, dentro e fuori il RnS?*
  3. *La “conversione pastorale in chiave missionaria”, posta al cuore dei rinnovi degli Organi di servizio del RnS, rimane uno “slogan” di Papa Francesco o è un cammino comunitario?*
  4. *Come intendiamo condividere la grazia dell’effusione dello Spirito, così da diffondere il RnS in ogni contesto ecclesiale e sociale?*